

Villa Maraini

1

intervista con il fondatore

Ci dà qualche dato su Villa Maraini?

Nel 1976 iniziammo col supporto della CRI curando 5 tossicomani al giorno per 4 ore. Poi sotto l'impulso delle necessità siamo cresciuti ed oggi incontriamo oltre 600 drogati al giorno, 4.000 diversi in un anno. Quotidianamente ospitiamo gruppi di terapia anche per genitori e familiari.

Con la vostra esperienza, unica a Roma, avete qualche certezza?

Ci siamo convinti che non esiste tossicomane, per quanto "assatanato" e quasi diabolicamente posseduto dalla droga, che non possa smettere. Roma è piena di persone che in gioventù erano totalmente dedite alla droga, con tutte le conseguenze economiche e di violenza che ciò comporta, e che ora hanno completamente superato la loro dipendenza.

Allora il tempo è un vostro alleato?

Il tempo è terapeutico. I migliori risultati sono proporzionali al tempo di ritenzione in terapia.

Che vuol dire riduzione del danno?

Che il primo obiettivo della terapia è evitare l'irreparabile. Per questo il tossicomane va curato fin da quando è in "lu-na di miele" con la droga, e per questo oltre ai trattamenti ad alta, media e bassa soglia di accesso che facciamo a Villa Maraini, per primi in Italia siamo scesi in strada a curare i tossicomani attivi, così patologici da non essere neanche in grado di chiedere aiuto. Dal 1992 abbiamo salvato la vita a oltre 2.000 persone in overdose che non sarebbero giunte vive in ospedale ed effettuato oltre 1 milione di interventi su 80.935 persone.

Che consiglio darebbe ad un Genitore?

Il genitore di un tossicomane è sempre coinvolto in prima persona e partecipa alla sofferenza del figlio. Per questo è opportuno che si faccia aiutare evitando atteggiamenti isterici o violenti che potrebbero aggravare la situazione del congiunto. In linea generale siamo contrari alla "cacciata da casa" del figlio, una pena che per anni si è trasformata in una condanna a morte.